

MORTO PER COVID A 53 ANNI



Il Grand Hotel di Rimini, di proprietà della famiglia, e Gianni Batani, scomparso a 53 anni

Oggi a Pinarella l'ultimo saluto a Gianni Batani

Alle 10 il funerale dell'albergatore scomparso sabato, nella stessa chiesa dove i genitori si sposarono

CERVIA

Morto per Covid all'età di 53 anni, Gianni Batani riceverà oggi l'ultimo commosso saluto da parte di amici, familiari e colleghi in un luogo a lui molto caro, nel bene e nel male, che ha segnato fondamentali momenti della sua vita. Il funerale del primogenito di Antonio Batani – l'albergatore originario di Bagno di Romagna che aveva creato una catena ricettiva comprendente anche il Grand hotel di Rimini e il Palace di Milano Marittima – è in programma alle 10 nella chiesa di Pinarella. Nell'altare del luogo di culto fu infatti celebrato il suo matrimonio, ma anche l'addio del padre, nel 2015.

E proprio in quell'anno Gianni Batani, persona umile, mite, modesta e schiva, insieme alle sorelle Paola e Cristina prese in mano l'impero alberghiero. In questi ul-

timi mesi di vita ha continuato a occuparsi con grande sacrificio della gestione e organizzazione del personale, oltre che della parte informatica dell'azienda. Un compito gravoso, se solo si calcolano le centinaia di dipendenti in forza al gruppo Select hotels, ai quali in certi casi viene assicurata un'occupazione annuale.

Vocazione di famiglia

Dal 2015 i figli si erano dovuti

DAL 2015 A CAPO DELL'IMPERO

Dopo la scomparsa del capostipite prese in mano l'impero alberghiero con le sorelle Cristina e Paola

rimboccare le maniche alla morte del padre, per colmare un vuoto così grande: "Tonino" viene infatti tuttora ricordato come uno dei più grandi albergatori della Romagna. Ma l'armonia che da sempre regna in famiglia ha agevolato le cose. Cosicché Cristina si occupa del Palace, Paola di marketing e del Grand hotel di Rimini, la moglie di Gianni è a capo dell'Aurelia e Gianni, appunto, aveva preso in carico tutto il resto. Anche con la successiva crisi provocata dalla pandemia, la famiglia è sempre rimasta molto unita, riuscendo a mantenere intatto il capitale ereditato dal padre. Anzi, in alcuni casi – come il rilancio dell'Aurelia passato a categoria superiore e il prossimo restyling del Gallia – il patrimonio è cresciuto, confermando la filosofia di Tonino puntata sulla continua espansione del gruppo. Grazie a ciò gli alberghi con il marchio Batani, fra cui figurano anche il Da Vinci di Cesenatico e il Miramonti di Acquapartita, continuano a essere fra i più richiesti sul mercato.